



Ieri nuova iniziativa contro i disagi per i lavori dell'alta velocità Gli abitanti di via Carracci esasperati: "Qui non si vive più"

TRE camion con pompe e auto spurgo costantemente in azione lungo via Carracci, il rumore incessante del traffico bloccato dai grandi automezzi, le cantine e le attività commerciali allagate ogni volta che piove, in risarcimenti che non arrivano hanno portato i cittadini che convivono con i cantieri della Tav all'esasperazione. «Ormai possiamo solo decidere di bloccare i treni schierandoci in 200 lungo i binari, come è successo in Val di Susa», sostiene ormai esausto l'attore Gianni Cavina, anche lui residente della zona, «è in discussione la sicurezza delle nostre case, non è più solo questione di soldi». «A me hanno consigliato, la prossima volta che vedo una crepa o sento i muri scricchiolare, di uscire di casa, ancora prima di chiamare i vigili del fuoco — racconta l'attore, che ormai ha perso la pazienza — ma qui bisogna sospendere i lavori, le nostre case sono in pericolo. In casa mia si sono crepati perfino i doppi vetri». «Un tale stato d'animo nei residenti — spiega il consigliere comunale Serafino D'Onofrio, che segue la protesta — si giustifica col fatto che nessuno sa a chi deve rivolgersi. Il rimpallo di responsabilità tra Hera, Tav, Comune e ditta appaltatrice dei lavori uccide qualunque tentativo di avere informazioni». Al distributore di benzina Api si è ritrovato ieri il gruppo di residenti in protesta, ognuno con una storia di disagi, danni e degrado. C'è la signora Isabella Nanni, cui è stato riconosciuto il diritto a un risarcimento di 220 euro a metro quadro per rumori e polveri nella sua casa. «I soldi dovevano arrivare entro la fine di giugno, ancora non si sono visti», racconta.

C'è il signor Maurizio Monari che mostra la sua cantina, dove ormai tutte le bottiglie di vino sono stipate sugli scaffali più alti, come una dispensa soppalcata. Sul pavimento, fradicio di umidità, assi di legno per poter passare, sacchi di segatura e aloni progressivi delle successive inondazioni.

(eleonora capelli)

